

La posizione dell'ufficio di bari

Prof di sostegno e basta

Il docente specializzato non è tappabuchi

di Carlo Forte

Il docente di sostegno non può fare il tappabuchi. A ribadirlo è il dirigente dell'ufficio scolastico provinciale di Bari che ha emanato una nota di chiarimento sulla questione il 4 maggio scorso (prot. 76/1). Prendendo spunto da una richiesta di risarcimento danni, prevenuta all'ufficio a seguito di un infortunio occorso ad un alunno mentre il docente di sostegno era impegnato in una supplenza, il dirigente ha ricordato che la prestazione del docente di sostegno è infungibile.



E dunque il medesimo non può essere distratto dal suo compito istituzionale, che è quello di garantire la fruizione del diritto allo studio dell'alunno affidato alle sue cure, favorendone l'integrazione. Nella nota dirigenziale si fa riferimento, inoltre, alle disposizioni già impartite dal ministero dell'istruzione secondo le quali «l'insegnante di sostegno non può essere utilizzato per svolgere altro tipo di funzione se non quelle strettamente connesse al progetto d'integrazione, qualora tale diverso utilizzo

riduca anche in minima parte l'efficacia di detto progetto (nota prot. n.4274 del 04.08.2009)». Il principio di infungibilità così delineato si collega, infatti, al diritto all'integrazione scolastica affermato dalla legge n.104/92, la cui funzione è quella di rimuovere gli ostacoli alla piena fruizione del diritto all'istruzione sancito dall'art.34 della Costituzione. In più, richiamando la nota della direzione generale dell'ufficio scolastico regionale per la Puglia dell' 11 settembre 2008 (AOODRPU prot. n. 7938) il dirigente dell'ufficio scolastico provinciale di Bari ha ricordato che l'integrazione costituisce un vero e proprio diritto soggettivo per i portatori di handicap, e dunque l'amministrazione non può comprimerlo o peggio disattenderlo, distraendo il docente di sostegno dalle sue funzioni istituzionali ed utilizzandolo per le supplenze nelle proprie o nelle altre classi. Tale tesi, peraltro, è ulteriormente confortata dalla posizione assunta già da tempo dall'amministrazione centrale sulla questione (nota prot. n. AOODGPER 9839 dell'8.11.2010)